

CONSIGLIO COMUNALE DEL 7 GIUGNO 2010
SINTESI GIORNALISTICA DELLA SEDUTA
(IL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA E' AGLI ATTI DELLA
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE)

Il Consiglio comunale, presieduto da Vincenzo Moretto, si è riunito oggi nella sede di Via Verdi, dedicando la prima ora di lavori all'esame delle interrogazioni a risposta breve (question time).

Al termine il vice presidente Moretto ha comunicato all'Aula la cessazione dalla causa di sospensione del consigliere Achille De Simone e la sua conseguente reintegrazione.

Si è, quindi, proceduto all'appello.

Appello iniziale:

Sindaco: Rosa Iervolino Russo: presente;

Alvino Federico: assente;

Ambrosino Raffaele: assente;

Anniciello Mariano: presente;

Benincasa Fabio: presente;

Borriello Antonio: presente;

Borriello Ciro: presente;

Caccavale Erasmo: assente;

Carbone Gennaro: assente;

Carotenuto Raffaele: presente;

Centanni Gennaro: presente;

Cigliano Dario: assente;

Cilenti Saverio: presente;

De Masi Roberto: assente;

De Simone Achille: assente

D'Esposito Mario: presente;

Di Marzio Emilio: presente;

Fellico Antonio: presente;

Fiola Ciro: presente;

Fucito Alessandro: presente;

Funaro Antonio: presente;

Galiero Salvatore: presente;

Giordano Alfredo: presente;

Giudice Rosario: assente;

Guerriero Salvatore: assente;

Impegno Leonardo: presente;

Lamura Carlo: assente;

Lanzotti Stanislao: assente;

Lucci Enrico: assente;

Lupo Vito: assente;

Malvano Mariano: assente;

Mansueto Marco: assente;

Mastranzo Pietro: assente;

Migliaccio Carlo: assente;

Minisci Francesco: presente;

Minopoli Umberto: assente;

Monaco Ciro: assente;

Montemarano Emilio: presente;

Moretto Vincenzo: presente;

Moxedano Francesco: presente;

Nicodemo Francesco: presente;

Marco Nonno: assente;

Palladino Giovanni: presente;
Palmieri Domenico: assente;
Palomba Stefano: presente;
Parisi Salvatore: presente;
Renzullo Claudio: assente;
Russo Vincenzo: presente;
Sannino Gaetano: presente;
Sannino Pasquale: presente;
Santoro Andrea: assente;
Scala Raffaele: assente;
Schifone Luciano: assente;
Signoriello Ciro: assente;
Simeone Carmine: presente;
Varriale Ciro: assente;
Varriale Salvatore: assente;
Venanzoni Diego: assente;
Verde Francesco: presente;
Vitobello Francesco: assente;
Zimbaldi Luigi: presente;

Dopo aver dato inizio ai lavori – erano presenti 31 consiglieri - è stata annunciata l'adesione del consigliere D'Esposito al gruppo del Partito democratico e quella del consigliere Montemarano al gruppo misto.

Il Consiglio, da questo momento presieduto da Leonardo Impegno, ha quindi ascoltato la commemorazione della figura di Don Mario Picchi, scomparso il 29 maggio scorso. Picchi, ha ricordato il vice presidente Moretto, è stato il fondatore e presidente del Centro Italiano di Solidarietà (CeIS). Dagli anni '70 ha diretto la sua attività al problema della tossicodipendenza. A Roma e nei comuni limitrofi attiva una serie di servizi e di programmi educativo-terapeutici per persone tossicodipendenti e per i loro familiari, ispirati a una precisa filosofia d'intervento, chiamata "Progetto Uomo". Amare tutte le creature rispettandole, questo il messaggio di Don Mario, che ha profuso la sua esistenza per accogliere la persona umana nella sua integrità, rispettandone la fragilità e promuovendo il moltiplicarsi di centri di solidarietà. Anche il sindaco Rosa Iervolino Russo ha ricordato commossa il lavoro svolto dal sacerdote che, attraverso un percorso di amore e di solidarietà, è riuscito a realizzare la comunità terapeutica, ottenendone, nel 1982, il riconoscimento con la legge di Stato Iervolino-Vassalli. Il presidente Impegno si è associato a nome del Consiglio e subito dopo si sono registrati, ai sensi dell'art. 37, gli interventi dei consiglieri Signoriello, Palladino, Santoro e una breve replica del Sindaco sulle procedure del concorso comunale.

"No, consigliere Signoriello, per quel rapporto di lealtà e di rispetto reciproco che indipendentemente dalle posizioni politiche ha sempre caratterizzato questo Consiglio, io devo risponderle subito e dirle, con grande chiarezza, quello che sento e quello che farò. Devo dire che nessuno può dubitare della buona fede del Sindaco, dell'Assessore al Personale, della Giunta, perché, abbiate pazienza, parlando molto francamente, un concorso per 500 assunzioni in prossimità della campagna elettorale qualsiasi Giunta se lo sarebbe tenuto per sé.

Noi, proprio per evitare le ingiustizie, le irregolarità, alle quali lei giustamente con tanta passione fa riferimento, abbiamo fatto il massimo che potevamo fare, qual è il massimo, affidarle a un soggetto terzo, qual soggetto terzo la Presidenza del Consiglio, il Ministro per la funzione pubblica, il Ministro Brunetta e il suo braccio operativo, il Formez. Quindi partiamo quanto meno da una scelta che, non voglio incolpare nessuno, ma che dimostra la buona fede, la trasparenza di comportamento. Se le dovessi dire, Consigliere Signoriello, che io sono entusiasta o contenta del modo col quale il Formez ha portato avanti il concorso, le direi una bugia, perché ci sono alcune cose che anche a me non stanno bene.

A me non sta bene, io l'ho scoperto soltanto in corso d'opera, che il concorso sia fatto in modo tale da far vincere i più cinici e far perdere i più ansiosi. Tanto per dirle, da me è venuto un focomelico e mi ha detto "Io con una mano sola devo aprire il libro, poi dopo devo cercarmi la domanda, poi devo rispondere, quando ho risposto a 5 domande sono passati 40 minuti". Di fronte a questo, io, personalmente, sono più volte intervenuta direttamente con il Presidente del Formez dicendo, per cortesia, io ho chiesto un concorso serio, non un concorso crudele che faccia morire d'angoscia la gente.

Un concorso dove emergano i più bravi, non i più furbi e i più cinici. A questo punto, quando si accentuavano le proteste anche da parte vostra, io che cosa ho fatto? Dopo aver chiesto che alle prove

assistessero tre Commissioni con la presenza della Prefettura, dei Carabinieri, della Polizia di Stato, ci mancavano i caschi blu delle Nazioni Unite, poi erano arrivati tutti.

Mi sono permessa, venendo una voce dal Consiglio, di rivolgermi al Consiglio, non per buttare la palla addosso a voi, ma proprio per quella collegialità di responsabilità, e ho nominato quelle 3 persone, 3 Consiglieri. Lei non ha accettato, e per amor di Dio liberissimo e rispetto, ma con i due che hanno accettato, sia pure criticamente, tutti e due, sia il Presidente Galiero che Andrea Santoro, ho detto: sia chiara una cosa, voglio che voi siate un occhio in più, l'occhio del Sindaco e l'occhio del Consiglio sulla regolarità delle prove, fermo restando che qualsiasi illecito penale voi troviate, liberissimi, anzi ve lo chiedo in ginocchio, di andare di corsa, come farò su delle cose un po' più provate, a denunciare alla Procura della Repubblica.

Ma volevo che ci fosse un occhio in più. Le devo dire l'offesa che è stata portata ai Consiglieri non è un mistero per nessuno che io ieri e l'altro ieri ero a Bruxelles, non l'ho letta e me ne scuso, a Bruxelles non mi arriva, arriva soltanto "Repubblica", ma arriva "Repubblica" nell'edizione di Milano. Se è vero, e non ho motivo di dubitare della sua parola, perché lei è uno irruento ma preciso, che vi ha dato delle persone psicolabili, bisognose di cure psichiatriche, stia tranquillo che il Sindaco si sente offesa in prima persona, non lascia passare la cosa e pubblicamente, appena tornata in ufficio e verificata la circostanza, reagirà in modo pubblico. Comunque vi prego, prego tutti di controllare, volete che ci siano un numero maggiore di Consiglieri a controllare, tutto quello che volete in termini di apertura e di trasparenza, perché a me fa pena questa gente che ha creduto in un concorso del Comune di Napoli e per quanto mi riguarda farò l'impossibile perché non abbia avuto una fiducia sprecata.

Questo sentivo di dirle e questo ho detto".

Intervenendo sull'ordine dei lavori, il consigliere Signoriello ha chiesto la verifica del numero legale: 26 su 61 i presenti.

Ecco l'appello:

Sindaco: Rosa Iervolino Russo: presente;

Alvino Federico: assente;

Ambrosino Raffaele: assente;

Anniciello Mariano: presente;

Benincasa Fabio: presente;

Borriello Antonio: presente;

Borriello Ciro: presente;

Caccavale Erasmo: assente;

Carbone Gennaro: assente;

Carotenuto Raffaele: presente;

Centanni Gennaro: presente;

Cigliano Dario: assente;

Cilenti Saverio: presente;

De Masi Roberto: assente;

De Simone Achille: assente

D'Esposito Mario: presente;

Di Marzio Emilio: presente;

Fellico Antonio: presente;

Fiola Ciro: assente;

Fucito Alessandro: presente;

Funaro Antonio: presente;

Galiero Salvatore: presente;

Giordano Alfredo: presente;

Giudice Rosario: assente;

Guerriero Salvatore: assente;

Impegno Leonardo: presente;

Lamura Carlo: assente;

Lanzotti Stanislao: assente;

Lucci Enrico: assente;

Lupo Vito: assente;

Malvano Mariano: assente;

Mansueto Marco: assente;

Mastranzo Pietro: assente;
Migliaccio Carlo: assente;
Minisci Francesco: presente;
Minopoli Umberto: assente;
Monaco Ciro: assente;
Montemarano Emilio: assente;
Moretto Vincenzo: assente;
Moxedano Francesco: presente;
Nicodemo Francesco: presente;
Marco Nonno: assente;
Palladino Giovanni: presente;
Palmieri Domenico: assente;
Palomba Stefano: assente;
Parisi Salvatore: presente;
Renzullo Claudio: assente;
Russo Vincenzo: presente;
Sannino Gaetano: presente;
Sannino Pasquale: assente;
Santoro Andrea: presente;
Scala Raffaele: assente;
Schifone Luciano: assente;
Signoriello Ciro: assente;
Simeone Carmine: assente;
Varriale Ciro: assente;
Varriale Salvatore: assente;
Venanzoni Diego: assente;
Verde Francesco: presente;
Vitobello Francesco: assente;
Zimbaldi Luigi: presente;

In mancanza del numero legale – hanno risposto all'appello 26 consiglieri - il Presidente Impegno ha sciolto la seduta.